Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — **ROMA — Venerdì, 18 gennaio** — **Numero 15.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 693 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Visto il regolamento 14 settembre 1904, n. 530, per il personale a mercede giornaliera delle manifatture dei tabacchi;

Sentito il Consiglio tecnico dei tabacchi;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'art. 2 del regolamento 14 settembre 1904, n. 530, è modificato nel modo seguente:

Appartengono al personale di sorveglianza gli aiutanti capi laboratorio, le scrivane e le maestre. Appartengono al personale di lavoro gli artieri, gli operai comuni, le istruttrici, le verificatrici, le controllatrici e le operaie comuni.

Art. 2.

Dopo l'art. 15 è aggiunto il seguente 15-*bis*:

I vincitori del concorso sono sottoposti ad un esperimento della durata di 300 giorni lavorativi per provare in modo sicuro l'idoneità al posto, per attitudine fisica, operosità e buona condotta. Chi non soddisfa a tutte le condizioni dell'esperimento è subito licenziato; gli altri, compiuto l'esperimento, sono nominati operai comuni.

Art. 3.

All'art. 63 del regolamento 14 settembre 1904, n. 530, è sostituito il seguente:

Gli aiutanti capi laboratorio percepiscono, durante l'esperimento, la mercede giornaliera di L. 3.40.

Art. 4.

All'art. 64 del regolamento suddetto è sostituito il seguente:

Al termine del periodo di esperimento e dopo la definitiva conferma al posto, viene loro corrisposta la mercede normale di L. 3.60.

Art. 5.

All'art. 66 del regolamento è sostituito il seguente:

Le scrivane percepiscono durante l'esperimento la mercede giornaliera di L. 2.20.

Art. 6.

All'art. 67 del regolamento è sostituito il seguente:

Al termine del periodo di esperimento e dopo la definitiva conferma al posto, viene loro corrisposta la mercede giornaliera di L. 2.40.

Art. 7.

La mercede normale degli aiutanti capi laboratorio, delle scrivane, delle maestre, degli artieri, degli operai comuni e delle operaie a paga fissa in servizio definitivo al 30 settembre 1904 e che ancora vi si trovino alla pubblicazione del presente decreto è elevata in ragione degli anni di servizio rispettivamente prestati in tale qualità, secondo le indicazioni della presente tabella:

Categoria di personale	Anni di servizio prestati esclusi i periodi di esperimento di prova o di avventiziato	Nuova mercede dal 1° novembre 1906 Lire
Aiutanti capi laboratorio	24 anni compiuti nella di contro qualità	4 80
	20 id. id.	4 60
	16 id. id.	4 40
	12 id. id.	4 20
	8 id. id.	4 —
	4 id. id.	3 80
Artieri	28 anni compiuti nella di contro qualità	4 —
	24 id. id.	3 75
	20 id. id.	3 50
	16 id. id.	3 25
	12 id. id.	3 —
Operai comuni	36 anni compiuti nella di contro qualità	4 —
	32 id. id.	3 90
	28 id. id.	3 70
	24 id. id.	3 50
	20 id. id.	3 30
	16 id. id.	3 10
	12 id. id.	2 90
	8 id. id.	2 70
Scrivane	12 anni compiuti nella di contro qualità	3 —
	8 id. id.	2 80
	4 id. id.	2 60
Maestre	20 anni compiuti nella di contro qualità	3 —
	16 id. id.	2 80
	12 id. id.	2 60
	8 id. id.	2 40
Operaie a paga fissa	42 anni compiuti nella di contro qualità	2 40
	36 id. id.	2 20
	30 id. id.	2 —
	24 id. id.	1 80

Rimangono invariate le mercedi normali, superiori a quelle indicate nella presente tabella, di cui fossero eventualmente assistiti gli interessati.

I successivi aumenti di mercede saranno regolati a norma delle disposizioni del regolamento 14 settembre 1904, modificate dagli articoli 3, 4, 5, 6 del presente decreto, tenendo conto del tempo a tal fine già maturato al 1° novembre 1906.

Il presente decreto entra in vigore dal 1° novembre 1906.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 2 novembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MASSIMINI.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

Il numero 691 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 24 dicembre 1904, n. 689;

Veduto il regolamento per l'ispezione degli istituti pubblici e privati d'istruzione elementare, approvato con Nostro decreto 19 aprile 1906, n. 350, e l'annessa tabella delle circoscrizioni scolastiche;

Veduta la legge 15 luglio 1906, n. 383, per effetto della quale nelle Provincie dalla legge stessa indicate, è aumentato il numero degli ispettori scolastici, cosicchè si dovranno modificare le circoscrizioni scolastiche stabilite dal citato regolamento 19 aprile 1906;

Ritenuto che non sia opportuno turbare con troppo frequenti mutamenti l'ordinamento delle ispezioni scolastiche;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nelle Provincie contemplate dalla legge 15 luglio 1906, n. 383, è sospesa l'applicazione del regolamento approvato con R. decreto 19 aprile 1906, n. 350, per ciò che riguarda il numero e la ripartizione delle circoscrizioni scolastiche.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

Il numero **CCCCLXXXV** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la domanda con la quale il presidente della Società dantesca italiana chiede che sia modificato lo statuto della Società approvato con R. decreto 8 novembre 1901, n. 363 (parte supplementare);

Veduta la deliberazione presa dall'assemblea dei soci nell'adunanza generale 15 luglio 1906;

Riconosciuta la convenienza di modificare il vigente statuto per metterlo in armonia con le nuove esigenze della Società;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato lo statuto della Società dantesca italiana, annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

STATUTO della Società dantesca italiana.

I. È costituita una Società italiana, la quale intende a promuovere, specialmente con pubblicazioni e letture, lo studio e la conoscenza della vita, dei tempi e delle opere di Dante Alighieri; ed è posta sotto l'alto patrocinio di S. M. il Re d'Italia. Essa ha propria sede in Firenze, nel Palagio dell'Arte della Lana.

II. I soci pagano un contributo annuo di lire dieci, esigibile al principio di ciascuna annata, e si distinguono in permanenti e annuali. I primi si obbligano giuridicamente per un periodo di cinque anni consecutivi, e devono essere presentati da due soci del medesimo grado; i secondi s'impegnano per un anno solo. Per i primi l'obbligo si rinnova tacitamente, quando non sia disdetto avanti il compiersi del quinquennio. È data loro facoltà di affrancarsi dal pagamento di ogni quota ulteriore, versando, in una volta sola, centocinquanta lire. Tale agevolezza non è consentita a istituti e altri enti che abbiano carattere di perpetuità.

III. A coloro, fra i permanenti, che, oltre alla quota annua, diano alla Società in una volta sola lire cento almeno, è conferito il nome di soci promotori. Saranno dichiarati benemeriti coloro che facciano una largizione non inferiore a lire cinquecento, ovvero qualche dono d'altra natura, che sia riconosciuto di grande valore per la Società. Il socio benemerito non è tenuto alla quota annua.

IV. La Società è governata da un Consiglio centrale, che sceglie nel proprio seno un presidente e un vice presidente effettivi, due segretari e un tesoriere. Esso comprende ventun membri elettivi. La Società ha inoltre un presidente onorario nella persona del sindaco di Firenze, e due vice presidenti onorari nelle persone dell'arciconsolo della Crusca e del preside della Facoltà di filosofia e filologia del R. istituto di studi superiori, i quali hanno voto deliberativo nelle adunanze del Consiglio.

V. Il presidente e il vice presidente effettivi, i due segretari, il tesoriere, e i membri del Consiglio centrale residenti in Firenze, costituiscono una Giunta, cui spettano la esecuzione delle deliberazioni del Consiglio, gli affari di amministrazione ordinaria (compresa l'accettazione dei nuovi soci permanenti) che eccedano le attribuzioni dei singoli uffici, e quei provvedimenti che l'urgenza richiedesse, salvo il dovere di sottoporli poi alla conferma del Consiglio intero.

VI. I soci che in numero di non meno di venti risiedano in una stessa città o provincia, possono costituirsi in sezione con dipendenza dal Consiglio centrale e dalla sua rappresentanza. Essi eleggono allora un proprio Consiglio, che si comporrà, secondo il numero degli ascritti, di cinque, sette, o nove membri, i quali sceglieranno fra loro un presidente, un vice presidente, un segretario e un tesoriere.

VII. Alle sezioni che noverino un ventesimo almeno della totalità dei soci, così permanenti come annuali, è assegnata una rappresentanza nel Consiglio centrale proporzionata al numero degli ascritti. Ogni nuova sezione che si costituisca con un numero di soci non inferiore al suddetto ventunesimo, avrà facoltà di farsi rappresentare con diritto di voto da un suo delegato fino alle nuove elezioni generali.

VIII. Il Consiglio centrale è eletto a maggioranza di suffragi, qualunque sia il numero dei votanti, da tutti i soci, mediante votazione personale, o con apposita scheda. Gli ascritti a sezioni che abbiano diritto a una speciale rappresentanza, votano per tanti nomi quanti sono i rappresentanti loro assegnati; gli altri pel rimanente. I primi consegnano od inviano il voto alla propria sezione; i secondi alla sede centrale.

IX. Gli eletti entrano in ufficio col principio dell'anno, e rimangono in carica per un quinquennio. A coloro che, o per rinunzia o per morte, cessano di far parte dei Consigli, si surrogano di mano in mano pel rimanente del quinquennio quelli che nelle ultime elezioni abbiano riportato un maggior numero di voti dopo i primi chiamati.

X. Il Consiglio centrale si aduna almeno una volta l'anno. Un'adunanza pubblica della Società sarà tenuta possibilmente ogni triennio in quel luogo e tempo che saranno stabiliti dal Consiglio centrale.

XI. Le deliberazioni dei Consigli e della Giunta si prendono a maggioranza di voti; e son valide in prima convocazione se intervengano all'adunanza i due terzi dei componenti, e in seconda convocazione, qualunque sia il numero degl'intervenuti.

XII. Ciascuna sezione provvede alla riscossione delle quote dei propri soci, e, dedotte le spese di stretta amministrazione, le versa anno per anno nella cassa generale della Società, accompagnandole con un rendiconto da sottoporsi al Consiglio centrale. Alle sezioni per cura delle quali si tengano corsi di letture e conferenze dantesche potrà essere consentita una parte dei proventi; la cui misura si stabilirà d'anno in anno, e secondo i singoli casi, dal Consiglio centrale.

XIII. I soci annuali hanno diritto di assistere ai corsi di letture e conferenze che si tengano per cura della Società e delle sue ramificazioni in qualsiasi sede. I soci permanenti ricevono inoltre un esemplare di tutte le pubblicazioni che sono fatte coi fondi sociali.

XIV. Le modificazioni allo statuto devono esser proposte in un'adunanza del Consiglio centrale, ed esser deliberate, o con intervento personale o per scheda, in un'assemblea dei soci permanenti a ciò espressamente convocata; e dovranno vincersi con due terzi di voti favorevoli.

Disposizione transitoria.

I soci che da cinque anni o più sono ascritti alla Società e adempiono regolarmente i loro doveri, saranno considerati, senza bisogno di dichiarazioni speciali, come soci permanenti, rimanendo vincolati solo fino al 31 dicembre 1907.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
RAVA.

Il numero **CCCCLXXXVII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il testamento olografo, 21 febbraio 1901, col quale il prof. Giuseppe Bottoli, legava L. 50,000 per la istituzione di una scuola di disegno per gli operai in Casalmaggiore;

Veduta l'istanza con la quale il sindaco di Casalmaggiore chiede l'erezione in ente morale della fondazione « Bottoli »;

Veduto lo schema di statuto deliberato dal Consiglio comunale di Casalmaggiore, per il funzionamento della detta scuola;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La scuola di disegno « prof. Giuseppe Bottoli » per gli operai in Casalmaggiore è eretta in ente morale e ne è approvato il relativo statuto annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 dicembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

STATUTO della scuola di disegno, « prof. Giuseppe Bottoli » per gli operai in Casalmaggiore.

Scopi.

1. È istituita in Casalmaggiore una scuola per l'insegnamento gratuito del disegno agli operai di ambo i sessi, con applicazione alle arti fabbrili ed ornamentali ed alle piccole industrie.

Mezzi.

2. La scuola trae i suoi mezzi:

a) dalle rendite del patrimonio legato dal benemerito prof. Giuseppe Bottoli, cui si intitola;

b) dalla annuale donazione dell'Opera pia asilo Chiozzi;

c) dai sussidi e contributi eventuali del municipio, degli enti morali e dei privati.

Amministrazione.

3. L'amministrazione della scuola è affidata alla Giunta comunale ed al Consiglio secondo le norme di legge.

Consiglio direttivo.

4. Il governo della scuola è affidato ad un Consiglio direttivo composto di tre membri, compreso il presidente, scelti dal Consiglio comunale fuori del proprio seno.

I detti membri durano in carica tre anni.

La rinnovazione si fa per sorteggio di un membro in ciascuno dei due primi anni, indi per anzianità. Chi surroga membri anzitempo scaduti dura in carica solo per quel tempo che sarebbe durato il predecessore surrogato.

Funge da segretario del Consiglio direttivo, del quale ne è pure membro, l'insegnante della scuola.

Mansioni del Consiglio direttivo.

5. Il Consiglio direttivo ha per compito:

a) di formulare il regolamento interno della scuola e sottoporlo all'approvazione della Giunta comunale;

b) di deliberare al principio di ogni anno i programmi degli insegnamenti proposti dall'insegnante al Consiglio direttivo e gli orari;

c) di invigilare l'ammissione degli alunni;

d) di proporre le spese da farsi nei limiti del bilancio ed i provvedimenti da prendersi, perchè la scuola raggiunga gli scopi suoi;

e) di ripartire fra alcuni e fra tutti i propri membri la vigilanza ai diversi insegnamenti, onde sia mantenuto l'indirizzo nazionale e pratico degli studi, il buon ordine scolastico, e rettamente interpretato ed osservato il regolamento;

f) di proporre al sindaco le licenze ed i congedi straordinari da concedere all'insegnante stesso in caso di necessità e di provvedere alle relative supplenze;

g) di esercitare ogni attribuzione disciplinare;

h) di disporre perchè alla fine di ogni anno siano esposti i lavori eseguiti dagli allievi;

i) di autorizzare corsi liberi e complementari;

l) di assegnare i premi e le menzioni onorevoli, alla chiusura di ogni anno scolastico;

m) di redigere e presentare al Municipio nel primo mese dalla chiusura dell'anno scolastico una completa relazione sull'andamento della scuola, accompagnata dal programma e dall'orario.

Anno scolastico, orario.

6. L'anno scolastico comincia in ottobre e termina in luglio. Le lezioni hanno luogo nel periodo di tempo libero agli operai e quindi la sera, e sono date ogni giorno feriale per la durata di almeno due ore, salvo modificazioni che possono essere suggerite dall'entità della frequenza.

Corso festivo.

7 La scuola provvede, anche nel periodo dell'anno scolastico, ad un insegnamento a vantaggio degli operai che non possono frequentare il corso ordinario. Le lezioni di questo dureranno due ore e mezzo.

Insegnamenti.

8. La scuola impartisce i seguenti insegnamenti:

a) disegno geometrico a mano libera;

b) disegno geometrico colla riga e col compasso;

c) disegno ornamentale e per ricamo, ecc.;

d) elementi di disegno architettonico;

e) elementi di disegno di macchine;

f) pittura di decorazione ecc.

Nomina dell'insegnante.

9. La nomina dell'insegnante è fatta dal Consiglio comunale in seguito a concorso ed in persona munita del diploma di abilitazione per l'insegnamento del disegno.

L'insegnante è retribuito in via mensile posticipata, con lo stipendio di pianta e non ha diritto a pensione.

Prova.

10. L'insegnante della scuola viene assunto in prova per un biennio.

È poscia soggetto a riconferma per un quadriennio, dopo del quale, se confermato, resta eletto a vita. Quanto ai provvedimenti disciplinari vigono le norme contenute nel regolamento interno.

Allievi.

11. Sono ammessi alla scuola:

a) gli operai;

b) coloro che, superati i dodici anni, non frequentano scuole od istituti secondari governativi, ed hanno superato il corso elementare obbligatorio.

Non sono ammessi gli espulsi da istituzioni scolastiche o i giovani di cattiva condotta.

Inscrizione fuori termine.

12. Le domande d'inscrizione presentate fuori dei termini prescritti dal Consiglio direttivo non saranno accolte se non in seguito a deliberazione del Consiglio stesso.

In caso di esuberanza di alunni si darà la preferenza a coloro che appartengono al Comune.

Lavori.

13. I disegni eseguiti nello svolgimento del programma comune sono lasciati agli alunni, ad eccezione di quelli che il docente od il Consiglio direttivo stimassero di dover trattenere come saggio dei profitti ottenuti ed in compenso di un attestato di merito.

Inservienti.

14. Il personale inserviente è assunto e confermato d'anno in anno, anche tacitamente dalla Giunta comunale; gli assegnata la quota di salario fissata in sede di bilancio. Ha gli obblighi determinati dal Consiglio direttivo, con l'approvazione della Giunta.

Pianta organica.

Stipendio annuo netto di ricchezza mobile:

Professore. . . . . . . L. 1000
Bidello . . . . » 150

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
RAVA.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. CCCCLXXXVI (Dato a Roma, il 23 dicembre 1906), col quale è data facoltà al comune di Busto Arsizio di applicare, nell'anno 1907, la tassa di famiglia, col limite massimo di L. 500 (cinquecento).

N. CCCCLXXXVIII (Dato a Roma, il 27 dicembre 1906), col quale è data facoltà al comune di Granaglione di applicare, nell'anno 1906, la tassa di famiglia, in base alla tariffa deliberata nelle adunanze consiliari del 29 marzo e del 9 agosto 1906.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizione nel personale dipendente:

Amministrazione carceraria.

Con R. decreto del 29 novembre 1906:

Sicuro rag. Francesco, ufficiale d'ordine di 3ª classe nell'Amministrazione carceraria, è dispensato dal servizio a decorrere dall'11 novembre 1906, essendo stato nominato da tal giorno alunno di ragioneria nell'Amministrazione carceraria.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 29 novembre 1906:

Binetti dott. Giuseppe, vice segretario amministrativo di 1ª classe, è nominato, per merito di esame di concorso, segretario amministrativo di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Barabbino cav. Ugo, vice segretario amministrativo di 1ª classe, è nominato, per idoneità, segretario amministrativo di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Con decreto Ministeriale del 30 novembre 1906:

Adinolfi cav. dott. Enrico, segretario amministrativo di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Coghe Enrico — Majetti dott. Enrico, segretari amministrativi di 3ª classe, sono promossi alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Granella dott. Michele, vice segretario amministrativo di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Paoletti dott. Amedeo, vice segretario amministrativo di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe, reggente, con l'annuo stipendio di L. 2250.

Con decreto Ministeriale del 12 dicembre 1906:

Nuovo Francesco, vice segretario amministrativo di 1ª classe, reggente, è promosso all'effettività del posto, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Con R. decreto del 13 dicembre 1906:

Bataille Eduardo, ufficiale d'ordine di 2ª classe nelle amministrazioni dipendenti dal Ministero della guerra, è nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Marchi Ugo, ufficiale d'ordine di classe transitoria, è nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500 riducendosi a L. 180 l'annuo assegno personale di cui è attualmente provvisto.

Con R. decreto del 23 dicembre 1906:

Orlando Antonio, vice segretario di ragioneria di 1ª classe, è nominato, per anzianità, segretario di ragioneria di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Personale delle gabelle.

Con decreto Ministeriale del 12 dicembre 1906:

Accini Carlo, verificatore di 2ª classe nelle tasse di fabbricazione a Torino, è promosso alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Monti Giuseppe, verificatore di 3ª classe nelle tasse di fabbricazione a Milano, è promosso alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1800.

Varrica Emanuele, verificatore di 4ª classe nelle tasse di fabbricazione a Catania, è promosso alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1600.

Mundo Guglielmo, verificatore di 5ª classe nelle tasse di fabbricazione a Lucca, è promosso alla 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1400.

MINISTERO DEL TESORO - SITUAZIONE al 31 dicembre 1906

amministrati dalla Direzione Generale del Debito

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	PARTE I. - Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico		
	Gran Libro.		
1	Consolidato 5 per %	(*) —	395,177,252 —
2	Consolidato 3 per %	(*) —	4,803,251 22
3	Consolidato 4 per % netto	(*) —	7,875,592 —
4	Consolidato 3,50 per % netto	(*) —	32,978,645 19
5	Antiche rendite consolidate nominative 4,50 % netto conservate esclusivamente a favore delle pubbliche istituzioni di beneficenza	—	32,481,575 54
			473,316,315 95
	RENDITE DA TRASCRIVERE NEL GRAN LIBRO.		
6	Al Consolidato 5 per % - Legge 29 giugno 1871, n. 339 (Debiti 5 %)	—	76,084 98
			76,084 98
	RENDITA IN NOME DELLA SANTA SEDE.		
7	Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214	—	3,225,000 —
	DEBITI PERPETUI.		
8	Debito 3 ottobre 1825 — 3 % (Modena) *(incluso separatamente nel Gran Libro)*	—	13,963 37
9	Assegni diversi modenesi — 3 %	—	1,420 83
10	Debito perpetuo 5 per % a nome dei Comuni di Sicilia	—	987,626 78
11	Debito perpetuo 5 per % a nome dei Corpi morali di Sicilia	—	1,080,796 30
12	Rendita 3 per % assegnata ai creditori legali nelle provincie napoletane	—	94,171 46
13	Id. id. ai creditori di cui alla legge 26 marzo 1885, n. 3015	—	593,245 66
			2,771,224 40
	DEBITI REDIMIBILI.		
	Debiti redimibili inclusi separatamente nel Gran Libro.		
14	*Toscana* 5 per % - 10 febbraio 1861 [Ferrovia maremmana]	(*) 1959	2,031,600 —
15	*Parma* 5 » % - 15-16 giugno 1827	(11) 1907	9,588 14
16	*Roma* 5 » % - 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864 (Prestiti cattolici)	(*) 1907	290 —
17	*Roma* 5 » % - 11 aprile 1866 (Blount)	(*) 1940	1,567,475 —
18	*Regno d'Italia* 5 » % - Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico - Emissione 1870. 1ª categoria.	indeterminata	1,425,730 —
	2ª categoria.	1911	1,290,410 —
19	*Regno d'Italia* 5 » % - Obbligazioni della ferrovia di Novara	1917	100,736 —
20	*Regno d'Italia* 5 » % - Obbligazioni della ferrovia di Cuneo. 1ª emissione.	1916	86,680 —
21	*Regno d'Italia* 3 » % - Obbligazioni della ferrovia di Cuneo. 2ª emissione.	1948	184,515 —
22	*Regno d'Italia* 3 » % - Obbligazioni della ferrovia Vittorio Emanuele	(*) 1961	3,439,500 —
			10,136,524 14
	Debiti redimibili non inclusi nel Gran Libro *(Contabilità diverse).*		
23	Obbligazioni 3 per % della ferrovia Torino-Savona-Acqui	(*) 1964	218,085 —
24	Id. 5 » % della ferrovia Genova-Voltri	1906	2,087 50
25	Id. 6 » % dei Canali Cavour	(*) 1915 (**)	1,483,740 —
26	Id. 5 » % della ferrovia Udine-Pontebba	1970 (**)	1,135,525 —
27	Id. 5 » % per la 2ª serie dei lavori del Tevere (emissione 1883)	1934	169,575 —
28	Id. 5 » % » 2ª serie id. (» 1884)	1936	172,275 —
29	Id. 5 » % » 2ª serie id. (» 1885)	1936	172,275 —
	Da riportarsi		3,353,562 50

(2° trimestre dell'esercizio 1906-1907) dei Debiti Pubblici dello Stato

Pubblico e dalla Direzione Generale del Tesoro.

al 30 giugno 1906	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1906 al 31 dicembre 1906				Consistenza dei debiti al 31 dicembre 1906	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
7,903,545,040 —	(1) 412 87	(1) 8,257 40	(2) 11.480 —	(2) 229,600 —	395,166,184 87	7,903,323,697 40
160,108,374 —	—	—	(3) 15 —	(3) 500 —	4,803,236 22	160,107,874 —
196,889,800 —	(4) 6,480 —	(4) 162,000 —	—	—	7,882,072 —	197,051,800 —
942,247,005 43	(5) 10,365 11	(5) 296,146 —	(6) 788 66	(6) 22,533 14	32,988,221 64	942,520,618 29
721,812,789 78	(7) 4,972 94	(7) 110,509 77	(8) 13,684 95	(8) 304,110 —	32,472,863 53	721,619,189 55
9,924,603,009 21	22,230 92	576,913 17	25,963 61	556,743 14	(9) 473,312,578 26	9,924,623,179 24
1,521,699 60	—	—	—	—	76,084 98	1,521,699 60
1,521,699 60	—	—	—	—	76,084 98	1,521,699 60
64,500,000 —	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —
465,445 70	—	—	—	—	13,963 37	465.445 70
47,360 93	—	—	—	—	1,420 83	47,360 93
19,752,535 60	—	—	(10) 459 —	(10) 9,180 —	987,167 78	19,743,355 60
21,615,926 —	—	—	—	—	1,080,796 30	21,615,926 —
3,139,048 67	—	—	—	—	94,171 46	3,139,048 67
19,774,855 34	—	—	—	—	593,245 66	19,774,855 34
64,795,172 24	—	—	459 —	9,180 —	2,770,765 40	64,785,992 24
40,632,000 —	—	—	(12) 7,850 —	(12) 157,000 —	2,023,750 —	40,475,000 —
191,762 80	—	—	—	—	9,588 14	191,762 80
5,800 —	—	—	(12) 170 —	(12) 3,400 —	120 —	2,400 —
31,349,500 —	—	—	(12) 5,500 —	(12) 110,000 —	1,561,975 —	31,239,500 —
28,514,600 —	—	—	—	—	1,425,730 —	28,514,600 —
25,808,200 —	—	—	(12) 221,345 —	(12) 4,426,900 —	1,069,065 —	21,381,300 —
2,014,720 —	—	—	(12) 6,576 —	(12) 131,520 —	94,160 —	1,883,200 —
1,733,600 —	—	—	(12) 3,200 —	(12) 64,000 —	83,480 —	1,669,600 —
6,150,500 —	—	—	(12) 1,095 —	(12) 36,500 —	183,420 —	6,114,000 —
114,650,000 —	—	—	(12) 24,465 —	(12) 815,500 —	3,415,035 —	113,834,500 —
251,050,682 80	—	—	270,201 —	5,744,820 —	9,866,323 14	245,305,862 80
7,269,500 —	—	—	(12) 1,440 —	(12) 48,000 —	216, 645—	7,221,500 —
41,750 —	—	—	(12) 2,087 50	(12) 41,750 —	—	—
24,729,000 —	—	—	(12) 113,640 —	(12) 1,894,000 —	1,370,100 —	22,835,000 —
22,710,500 —	—	—	(12) 2,500 —	(12) 50,000 —	1,133,025 —	22,660,500 —
3,391,500 —	—	—	(12) 2,725 —	(12) 54,500 —	166,850 —	3,337,000 —
3,445,500 —	—	—	(12) 2,375 —	(12) 47,500 —	169,900 —	3,398,000 —
3,445,500 —	—	—	(12) 2,375 —	(12) 47,500 —	169,900 —	3,398,000 —
65,033,250 —	—	—	127,142 50	2.183,250 —	3,226,420 —	62,850,000 —

Numero d' ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l' estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	Riporto	. . . .	3,353,562 50
30	Obbligazioni 5 per % per saldo 7ª quota della 3ª serie dei lavori del Tevere e per le quote a tutto l'esercizio 1894-95 della 4ª serie	1944	501,025 —
31	Id. 5 » % per le opere edilizie di Roma (serie A)	1942	229,225 —
32	Id. 5 » % pei lavori di risanamento della città di Napoli (3ª serie)	1958	364,875 —
33	Id. 5 » % » id. id. (4ª serie)	1958	376,250 —
34	Id. 5 » % » id. id. (7ª serie)	1958	329,400 —
35	Id. 5 » % » id. id. (8ª serie)	1958	460,125 —
36	Obbligazioni della Società delle ferrovie romane: 3 per % delle ferrovie livornesi (serie A)	1953 (**)	254,265 —
37	3 » % id. (serie B)	1953 (**)	86,790 —
38	3 » % id. (serie C)	(*) 1953 (**)	855,645 —
39	3 » % id. (serie D¹)	(*) 1953 (**)	1,222,350 —
40	3 » % id. (serie D²)	(*) 1953 (**)	1,589,025 —
41	3 » % della ferrovia Lucca-Pistoia (emissione 1856)	(*) 1954 (**)	146,664 —
42	3 » % id. (emissione 1858)	(*) 1954 (**)	71,555 40
43	3 » % id. (emissione 1860)	1954 (**)	169,696 80
44	5 » % della ferrovia centrale toscana (serie A)	(*) 1934 (**)	270,575 —
45	5 » % id. (serie B)	(*) 1934 (**)	795,475 —
46	5 » % della ferrovia Asciano-Grosseto (serie C)	(*) 1934 (**)	780,375 —
47	3 » % delle ferrovie romane (Obbligazioni comuni)	1954 (**)	791,460 —
48	Titoli della Società della ferrovia del Monferrato: Azioni privilegiate della ferrovia Cavallermaggiore-Bra	1964 (**)	20,300 —
49	Obbligazioni 3 % della ferrovia Cavallermaggiore - Alessandria	(*) 1956 (**)	298,500 —
50	Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnole - Mortara	1961 (***)	—
51	Obbligazioni 5 % delle strade ferrate del Tirreno (serie A)	1944	1,566,750 —
52	Id. id. (serie B)	1944	1,620,950 —
53	Id. id. (serie C)	1944	2,097,800 —
54	Id. id. (serie D)	1944	2,383,900 —
55	Obbligazioni ferroviarie 3 per % — Rete Mediterranea (serie A)	(*) 1985 (**)	3,665,475 —
56	Id. id. id. id. (serie B)	(*) 1985 (**)	3,447,990 —
57	Id. id. id. id. (serie C)	(*) 1985 (**)	2,915,550 —
58	Id. id. id. id. (serie D)	(*) 1985 (**)	1,000,725 —
59	Id. id. id. id. (serie E)	(*) 1985 (**)	2,284,950 —
60	Obbligazioni ferroviarie 3 per % — Rete Adriatica (serie A)	(*) 1985 (**)	3,707,745 —
61	Id. id. id. id. (serie B)	(*) 1985 (**)	2,122,425 —
62	Id. id. id. id. (serie C)	(*) 1985 (**)	2,361,375 —
63	Id. id. id. id. (serie D)	(*) 1985 (**)	844,785 —
64	Id. id. id. id. (serie E)	(*) 1985 (**)	2,334,765 —
65	Obbligazioni ferroviarie 3 per % — Rete Sicula (serie A)	(*) 1985 (**)	831,735 —
66	Id. id. id. id. (serie B)	(*) 1985 (**)	887,325 —
67	Id. id. id. id. (serie C)	(*) 1985 (**)	695,220 —
68	Id. id. id. id. (serie D)	(*) 1985 (**)	246,630 —
69	Id. id. id. id. (serie E)	(*) 1985 (**)	111,075 —
70	Capitali diversi infruttiferi	—	—
			48,094,308 70

Riassunto dei Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico.

Gran Libro	473,316,315 95
Rendite da trascrivere nel Gran Libro	76,084 98
Rendita in nome della Santa Sede	3,225,000 —
Debiti perpetui	2,771,224 40
TOTALE dei Debiti consolidati e perpetui	479,388,625 33
Debiti redimibili: Debiti redimibili inclusi separatamente nel Gran Libro	10,136,524 14
Debiti redimibili: Debiti redimibili non inclusi nel Gran Libro *(Contabilità diverse)*	48,094,308 70
TOTALE	537,619,458 17

Dalla direzione generale del debito pubblico — Roma, li 12 gennaio 1907.

Per il direttore capo della ragioneria
MACCHI.

al 30 giugno 1906	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1906 al 31 dicembre 1906				Consistenza dei debiti al 31 dicembre 1906	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
65,033,250 —	—	—	127,142 50	2,183,250 —	3,226,420 —	62,850,000 —
10,020,500 —	—	—	12) 4,375 —	12) 87,500 —	496,650 —	9,933,000 —
4,584,500 —	—	—	12) 2,250 —	12) 45,000 —	226,975 —	4,539,500 —
7,297,500 —	—	—	—	—	364,875 —	7,297,500 —
7,525,000 —	—	—	—	—	376,250 —	7,525,000 —
6,588,000 —	—	—	—	—	329,400 —	6,588,000 —
9,202,500 —	—	—	—	—	460,125 —	9,202,500 —
8,475,500 —	—	—	12) 2,430 —	12) 81,000 —	251,835 —	8,394,500 —
2,893,000 —	—	—	12) 825 —	12) 27,500 —	85,965 —	2,865,500 —
28,521,500 —	—	—	12) 8,205 —	12) 273,500 —	847,440 —	28,248,000 —
40,745,000 —	—	—	12) 11,715 —	12) 390,500 —	1,210,635 —	40,354,500 —
52,967,500 —	—	—	12) 15,210 —	12) 507,000 —	1,573,815 —	52,460,500 —
4,888,800 —	—	—	—	—	146,664 —	4,888,800 —
2,385,180 —	—	—	—	—	71,555 40	2,385,180 —
5,656,560 —	—	—	—	—	169,696 80	5,656,560 —
5,411,500 —	—	—	12) 1,100 —	12) 22,000 —	269,475 —	5,389,500 —
15,909,500 —	—	—	12) 3,125 —	12) 62,500 —	792,350 —	15,847,000 —
15,607,500 —	—	—	12) 3,125 —	12) 62,500 —	777,250 —	15,545,000 —
26,382,000 —	—	—	12) 6,210 —	12) 207,000 —	785,250 —	26,175,000 —
1,015,000 —	—	—	—	—	20,300 —	1,015,000 —
9,950,000 —	—	—	—	—	298,500 —	9,950,000 —
9,544,000 —	—	—	—	—	—	9,544,000 —
31,335,000 —	—	—	—	—	1,566,750 —	31,335,000 —
32,419,000 —	—	—	—	—	1,620,950 —	32,419,000 —
41,956,000 —	—	—	—	—	2,097,800 —	41,956,000 —
47,678,000 —	—	—	—	—	2,383,900 —	47,678,000 —
122,182,500 —	—	—	—	—	3,665,475 —	122,182,500 —
114,933,000 —	—	—	—	—	3,447,990 —	114,933,000 —
97,185,000 —	—	—	—	—	2,915,550 —	97,185,000 —
33,357,500 —	—	—	—	—	1,000,725 —	33,357,500 —
76,165,000 —	—	—	—	—	2,284,950 —	76,165,000 —
123,591,500 —	—	—	—	—	3,707,745 —	123,591,500 —
70,747,500 —	—	—	—	—	2,122,425 —	70,747,500 —
78,712,500 —	—	—	—	—	2,361,375 —	78,712,500 —
28,159,500 —	—	—	—	—	844,785 —	28,159,500 —
77,825,500 —	—	—	—	—	2,334,765 —	77,825,500 —
27,724,500 —	—	—	—	—	831,735 —	27,724,500 —
29,577,500 —	—	—	—	—	887,325 —	29,577,500 —
23,174,000 —	—	—	—	—	695,220 —	23,174,000 —
8,221,000 —	—	—	—	—	246,630 —	8,221,000 —
3,702,500 —	—	—	—	—	111,075 —	3,702,500 —
132,987 20	—	—	—	—	—	132,987 20
1,409,383,777 20	—	—	185,712 50	3,949,250 —	47,908,596 20	1,405,434,527 20
9,924,603,009 21	22,230 92	576,913 17	25,968 61	556,743 14	473,312,578 26	9,924,623,179 24
1,521,699 60	—	—	—	—	76,084 98	1,521,699 60
64,500,000 —	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —
64,795,172 24	—	—	459 —	9,180 —	2,770,765 40	64,785,992 24
10,055,419,881 05	22,230 92	576,913 17	26,427 61	565,923 14	479,384,428 64	10,055,430,871 08
251,050,682 80	—	—	270,201 —	5,744,820 —	9,866,323 14	245,305,862 80
1,409,383,777 20	—	—	185,712 50	3,949,250 —	47,908,596 20	1,405,434,527 20
11,715,854,341 05	22,230 92	576,913 17	482,341 11	10,259,993 14	537,159,347 98	11,706,171,261 08

Il direttore generale del debito pubblico
MANCIOLI.

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	PARTE II. — Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro.		
	DEBITI REDIMIBILI.		
1	Buoni dei danneggiati dalle truppe borboniche di Sicilia	1984	244,185 —
2	Annualità dovuta alla Società delle ferrovie del Sud dell'Austria per il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia	1968	25,431,660 —
3	Buoni del Tesoro a lunga scadenza. (Legge 7 luglio 1901, n. 323)	1926	1,239,175 —
4	Certificati di credito ferroviari con interessi 3.65 0/0 netto (art. 6 legge 25 giugno 1905, n. 261)	1946	12,975,750 —
	TOTALE DEI DEBITI AMMINISTRATI DALLA DIREZIONE GENERALE DEL TESORO		39,890,770 —

Dalla direzione generale del tesoro - Roma, li 15 gennaio 1907.

RIASSUNTO

	Consistenza dei debiti in rendita
PARTE I. — *Totale dei debiti amministrati dalla direzione generale del debito pubblico*	537,619,458 17
PARTE II. — *Totale dei debiti amministrati dalla direzione generale del tesoro*	39,890,770 —
TOTALE GENERALE	577,510,228 17

al 30 giugno 1906	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1906 al 31 dicembre 1906				Consistenza dei debiti al 31 dicembre 1906	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
4,883,700 —	—	—	(13) 265 —	(13) 5,300 —	(14) 243,920 —	(14) 4,878,400 —
927,572,694 92	—	—	(15) 205,559 —	(15) 3,864,275 56	25,226,101 —	923,708,419 36
35,405,000 —	—	—	(16) 43,750 —	(16) 1,250,000 —	1,195,425 —	34,155,000 —
355,500,000 —	—	—	(17) 72,871 81	(17) 1,996,488 —	12,902,878 19	353,503,512 —
1,323,361,394 92	—	—	322,445 81	7,116,063 56	39,568,324 19	1,316,245,331 36

Per il direttore generale del tesoro
MERCADANTE.

GENERALE

	al 30 giugno 1906	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1906 al 31 dicembre 1906				Consistenza dei debiti al 31 dicembre 1906	
		Aumenti		Diminuzioni			
	in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
	11,715,854,341 05	22,230 92	576,913 17	482,341 11	10,259,993 14	537,159,347 98	11,706,171,261 08
	1,323,361,394 92	—	—	322,445 81	7,116,063 56	39,568,324 19	1,316,245,331 36
	13,039,215,735 97	22,230 92	576,913 17	804,786 92	17,376,056 70	576,727,672 17	13,022,416,592 44
In diminuzione . .		Rendita L. 782,556		Capitale L. 16,799,143 53			

Annotazioni

pei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico

(*) Questo debito è pagabile anche all'estero.
(**) Gl' interessi di questo debito sono soggetti anche alla tassa di negoziazione.
(***) Il rimborso delle quote di capitale di questo debito è soggetto alla tassa di negoziazione.

(1) Rendita iscritta durante il 2° *trimestre dell'esercizio*, in seguito ad annullamento di corrispondente rendita 4.50 0[0 netto conservata fra quelle intestate alle istituzioni pubbliche di beneficenza . . . . Rendita L. 412 87 Cap. nom. L. 8,257 40

(2) Rendita annullata durante il 1° *trimestre dell'esercizio* per conversione in consolidato 4 per cento netto, giusta l'art. 8, allegato *L*, alla legge 22 luglio 1894, n. 339 . . . . Rendita L. 7500 Cap. nom. L. 150,000
Idem Idem, durante il 2° *trimestre dell'esercizio* . . . . Id. » 600 Id. » 12,000

Rendita L. 8,100 Cap. nom. L. 162,000 Id. » 8,100 — Id. » 162,000 —

Rendita annullata, durante il 2° *trimestre dell'esercizio*, per conversione in consolidato 4.50 0[0 netto, a favore delle opere pubbliche di beneficenza, in forza dell'art. 2, comma 4° della legge 22 luglio 1894, n. 339 . . . . Id. » 3,380 — Id. » 67,600 —

Insieme Rendita L. 11,480 — Cap. nom. L. 229,600 —

(3) Rendita e capitale nominale di una partita annullata, durante il 1° *trimestre dell'esercizio* dalla consistenza del consolidato, per prescrizione trentennale.

(4) Rendita iscritta durante il 1° *trimestre dell'esercizio* per conversione di rendita consolidata 5 per cento, giusta l'art. 8, allegato *L*, alla legge 22 luglio 1894, n. 339 . . . . Rendita L. 6000 — Cap. nom. L. 150,000 —
Idem idem durante il 2° *trimestre dell'esercizio* . . . . Id. » 480 — Id. » 12,000 —

Insieme Rendita L. 6,480 — Cap. nom. L. 162,000 —

(5) Rendita inscritta durante il 1° *trimestre dell'esercizio*, per conversione di rendite 4.50 0[0 netto giusta la legge 21 dicembre 1903, n. 483. . . . . . . Rendita L. 4,716 11 Cap. nom. L. 134,746 —
Idem idem, durante il 2° *trimestre dell'esercizio* . . . . Id. » 5,649 — Id. » 161,400 —

Insieme Rendita L. 10,365 11 Cap. nom. L. 296,146 —

(6) Rendita già convertita in consolidato 3.50 0[0, stata annullata e ricostituita nelle antiche rendite nominative 4.50 0[0 conservate esclusivamente a favore delle istituzioni pubbliche di beneficenza durante il 1° *trimestre dell'esercizio*, in seguito a comprovato diritto. . . . . Rendita L. 585 66 Cap. nom. L. 16,733 14
Idem idem, durante il 2° *trimestre dell'esercizio* . . . . Id. » 203 — Id. » 5,800 —

Insieme Rendita L. 788 66 Cap. nom. L. 22,533 14

(7) Rendita già convertita in consolidato 3.50 0[0 netto, ricostituita durante il 1° *trimestre l'esercizio*, fra quelle 4.50 0[0 conservate esclusivamente a favore delle istituzioni pubbliche di beneficenza, giusta la precedente nota (6). . . . . Rendita L. 753 — Cap. nom. L. 16,733 33
Idem idem durante il 2° *trimestre dell'esercizio*, giusta la precedente nota (6) Id. » 261 — Id. » 5,800 —

Rendita L. 1,014 — Cap. nom. L. 22,533 33

Rendita inscritta in aumento alla consistenza del debito, durante il 2° *trimestre dell'esercizio*, per compenso di altrettanta imposta di ricchezza mobile trattenuta in più, in ragione del 20 0[0, in un'operazione di sostituzione di rendita 5 0[0 con rendita 4.50, mentre trattandosi di rendita appartenente ad opere pubbliche di beneficenza dovevasi eseguire la conversione privilegiata, in base all'art. 2, comma 4°, della legge 22 luglio 1894, n. 339 . . . . Id. » 1,025 10 Id. » 22,780 —
Rendita inscritta durante il 2° *trimestre dell'esercizio* per sostituzione di rendite 5 0[0 a nome di opere pubbliche di beneficenza, in base all'art. 2, comma 4°, della legge 22 luglio 1894, n. 339 . . . . Id. » 2,933 84 Id. » 65.196 44

Insieme Rendita L. 4,972 94 Cap. nom. L. 110,509 77

(8) Rendita ricostituita nel consolidato 5 0[0, durante il 1° *trimestre dell'esercizio*, perchè riconosciuta non avere diritto alla conversione privilegiata in 4 50 0[0 di cui alla legge 22 luglio 1894, n. 339. . . . . Rendita L. 358 37 Cap. nom. L. 7,963 78

Rendita di iscrizioni conservate a favore delle istituzioni pubbliche di benecenza, annullata, durante il 1° *trimestre dell'esercizio*, per conversione in consolidato 3.50 0[0 in seguito ad accertamento delle condizioni volute dalla legge 21 dicembre 1903, n. 483, giusta la precente nota (5) . . . . . . Rendita L. 6,063 58 Cap. nom. L. 134,746 22
Idem idem durante il 2° *trimestre dell'esercizio*, giusta la precedente nota (5) . . . . . . Id. » 7,263 — Id. » 161,400 —

Rendita L. 13,326 58 Cap nom. L. 296,146 22 Id. » 13,326 58 Id. » 296,146 22

Insieme Rendita L. 13,684 95 Cap. nom. L. 304,110 —

9) Le rendite dei consolidati sono ripartite nelle seguenti categorie d'iscrizioni:

	Quantità delle iscrizioni					Totale
	5 per %	3 per %	4 % netto	3,50 % netto Categoria *A*	Antiche rendite cons. 4,50 %	
Rendite nominative	485,190 —	15,673 —	5,220 —	18,076 —	33,389 —	557,548 —
id. al portatore	1,614,335 —	19,463 —	25,908 —	82,047 —	—	1,741,753 —
id. miste	8,269 —	40 —	306 —	487 —	—	9,102 —
Assegni provvisori nominativi.	22,009 —	838 —	—	5,442 —	12,649 —	40,938 —
id. id. al portatore	1,478 —	85 —	—	1,034 —	—	2,597 —
	2,131,281 —	36,099 —	31,434 —	107,086 —	46,038 —	2,351,938 —

	Ammontare della rendita					Totale
	5 per %	3 per %	4 % netto	3,50 % netto Categoria *A*	Antiche rendite cons. 4,50 %	
Rendite nominative	206,788,360 —	3,065,061 —	4,925,820 —	24,835,839 —	32,454,159 —	272,069,239 —
id. al portatore	186,596,690 —	1,730.703 —	2,905,104 —	8,098,450 50	—	199,330,947 50
id. miste	1,738,395 —	6,372 —	51,148 —	43,022 —	—	1,838,937 —
Assegni provvisori nominativi	40,885 77	999 20	—	9,446 09	18,704 53	70,035 59
id. id. al portatore	1,854 10	101 02	—	1,464 05	—	3,419 17
	395,166,184 87	4,803,236 22	7,882,072 —	32,988,221 64	32,472,863 53	473,312,578 26

10) Rendita e capitale nominale di una partita annullata durante il 1° trimestre dell'esercizio in forza dell'art. 36 de decreto luogotenenziale 7 luglio 1866, n. 3036.

11) Pei debiti ammortizzabili mediante acquisti al valore del corso, non è che approssimativa l'indicata epoca della loro estinzione.

12) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni estratte, da rimborsarsi alla pari, sotto deduzione di quelle precedentemente convertite in rendita consolidata.

Annotazioni

pei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro

13) Diminuzione corrispondente per L. 265 di interessi e L. 5300 di capitale, all'ammortamento avvenuto nel mese di agosto 1906.

14) Sono compresi n. 4024 buoni per complessive L. 2,401 900 di capitale e L. 120,095 d'interessi, perchè, sebbene convertiti in rendita consolidata, sono pur sempre sussistenti agli effetti dell'ammortamento, previsto dall'art. 101 della legge 17 luglio 1890, n. 697.

15) Diminuzione corrispondente alla quota d'ammortamento scaduta nel *2° trimestre dell'esercizio.*

16) Diminuzione corrispondente ai buoni estratti nel 5° sorteggio del 20 novembre 1906.

17) Diminuzione corrispondente alle quote d'ammortamento comprese nella 1ª rata semestrale di scadenza 1° gennaio 1907

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che l'assegno provvisorio seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1216 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 4.50, al nome di Berardo Antonio, *Maria*, *Camilla* fu Antonio, minori, sotto l'amministrazione di Raffaela Loffredo di Saverio, loro madre e tutrice, fu così intestato per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Berardo Antonio, *Maria-Vincenza-Gaetana* e *Maria-Francesca-Emilia* fu Antonio, minore, ecc., come sopra, veri proprietari dell'assegno suddetto.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detto nel modo richiesto.

Roma, il 17 gennaio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (1ª *pubblicazione*).

La signora Concetta Centorrino, vedova Frisone, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 70 ordinale, n. 789 di protocollo e n. 2884 di posizione, stata rilasciata dall'Intendenza di finanza di Messina in data 21 agosto 1906, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 10, cons. 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1906.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso,

senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato alla signora Centorrino Concetta fu Salvatore, vedova di Frisone Francesco, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 17 gennaio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 18 gennaio, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.96, e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali pel giorno 18 gennaio occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

17 gennaio 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	101.18 81	99.31 81	101.01 25
3 1/2 % *netto*.	100.89 —	99.14 —	100.72 58
3 % *lordo*....	72.20 55	71.00 55	71.48 72

CONCORSI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Corpo Reale del Genio civile approvato con il R. decreto 3 settembre 1906, n. 522.

Visto il regolamento approvato con R. decreto 26 febbraio 1905, n. 71;

Decreta:

Art. 1.

È aperto il concorso per esami a n. 35 posti di ingegnere allievo nel R. Corpo del genio civile con l'annuo stipendio di L. 2000.

Gli esami avranno luogo in Roma, e comincieranno il giorno 15 aprile 1907.

Non potranno essere assunti in servizio i concorrenti che non abbiano riportato complessivamente negli esami almeno 160 punti sul massimo di 250.

Art. 2.

Chiunque intenda concorrere dovrà, non più tardi del 30 marzo 1907, presentare domanda su carta da bollo di L. 1, scritta e sottoscritta di proprio pugno, al segretariato generale del Ministero dei lavori pubblici, indicandovi:

a) il cognome, il nome, la paternità, il luogo di nascita e il domicilio al quale dovranno essere indirizzate le occorrenti comunicazioni;

b) un breve cenno della pratica eventualmente fatta, dei progetti studiati, delle memorie scritte ed ogni altra notizia che ritenga opportuna per far conoscere le sue speciali attitudini;

c) se ha fatto i corsi secondari classici oppure tecnici e in quali scuole;

d) se oltre alla lingua francese, la cui conoscenza è obbligatoria, conosca anche la lingua tedesca od inglese.

Art. 3.

Alla domanda i candidati devono unire la propria fotografia in formato *visita* con la firma ed i seguenti certificati in forma autentica e debitamente legalizzati:

a) certificato del sindaco del Comune di origine (legalizzato dal prefetto) od atto di notorietà dal quale risulti che il concorrente è cittadino italiano;

b) atto di nascita (legalizzato dal presidente del tribunale) comprovante che il concorrente non ha oltrepassato il trentesimo anno di età alla data del presente decreto;

c) certificato di moralità rilasciato dal sindaco del Comune di attuale residenza (legalizzato dal prefetto) e di data non anteriore di due mesi a quella del presente decreto;

d) certificato di penalità rilasciato dal tribunale civile e penale del luogo di nascita, anch'esso di data non anteriore di due mesi alla data del presente decreto;

e) la prova di aver adempiuto alle prescrizioni della legge per la leva;

f) il certificato medico (legalizzato dal sindaco e dal prefetto) di costituzione sana e robusta ed esente da imperfezioni fisiche o da infermità, di data non anteriore di due mesi a quella del presente decreto;

g) il diploma di ingegnere civile rilasciato da una scuola di applicazione o da un Istituto tecnico superiore o politecnico o scuola superiore politecnica del Regno;

h) i certificati dei punti riportati in tutte le materie di studio presso le Università e presso le scuole od Istituti sopra indicati.

Oltre i predetti documenti possono essere presentati i certificati degli studi diversi compiuti e dei servizi eventualmente prestati dal concorrente presso Amministrazioni pubbliche o private o presso ingegneri professionisti, dai quali risultino: la durata di questi servizi, la natura dei lavori ai quali il concorrente prese parte, il modo in cui detti servizi furono compiuti.

I documenti, di cui alle lettere *a*, *c*, *f*, e quelli indicati nel precedente capoverso dovranno essere stesi su carta da bollo di L. 0.50.

Art. 4.

Per gli ingegneri che alla data del presente decreto si trovano inscritti nel ruolo degli aiutanti del R. corpo del genio civile, il limite d'età determinato dal comma *b* del precedente articolo è prorogato al 40° anno.

Art. 5.

I concorrenti che si trovino nella predetta condizione e tutti quelli che provino di essere in servizio attivo di un'altra Amministrazione dello Stato, potranno esentarsi dal presentare i documenti di cui alle lettere *a*, *c*, *d*, *e*, dell'art. 3.

Art. 6.

Verranno assolutamente respinte le domande di coloro che siansi già presentati infruttuosamente per due volte all'esame di con-

corso (art. 34 del testo unico 3 settembre 1906, n. 522, art. 35 del regolamento 26 febbraio 1905, n. 71), nonchè quelle che perverranno al Ministero oltre il termine suindicato o saranno mancanti di alcuno dei documenti prescritti.

Art. 7.

Spirato il termine per la presentazione delle domande, il Ministero farà per mezzo delle competenti Prefetture, pervenire ai candidati, la cui domanda sia stata riconosciuta regolare, l'invito di presentarsi agli esami.

Art. 8.

Gli esami sono scritti ed orali e si svolgeranno sulle seguenti materie.

1° *Costruzioni stradali e ferroviarie:*

a) Tracciamento delle strade ordinarie e delle ferrovie — Limiti di pendenze — Raggi delle curve — Strade nazionali, provinciali e comunali — Ferrovie — Tramvie — Principali dimensioni e forme del corpo stradale e relative opere d'arte — Movimenti di materie — Consolidamento dei terrapieni e delle trincee in terreni franosi — Opere di presidio contro le piene e le mareggiate.

b) Muri di sostegno — Ponti e viadotti — Fondazioni ordinarie e pneumatiche — Calcoli di resistenza — Armature — Gallerie, tipi principali secondo le qualità dei terreni attraversati — Metodi di attacco — Perforazione ordinaria e meccanica.

c) Ponti metallici ed in legname e calcoli di resistenza relativi — Prove dei metalli in officina — Prove statiche e dinamiche.

d) Manutenzione del corpo stradale e delle relative opere d'arte — Rettificazioni e ricostruzioni.

2° *Opere idrauliche:*

a) Idrografia — Fisica e idrometria dei corsi d'acqua.

b) Correzione e sistemazione dei fiumi e torrenti ed opere di difesa relative — Imboschimenti — Briglie — Arginature — Bacini di ritenuta.

c) Canali di navigazione, d'irrigazione ed industriali — Opere d'arte relative.

d) Allacciamento, derivazione e distribuzione delle acque potabili — Canalizzazione nella città — Fognature.

e) Bonificazioni — Colmate naturali ed artificiali — Prosciugamento meccanico — Canali di scolo — Fognature dei terreni.

f) Opere marittime — Disposizioni generali dei porti — Moli e dighe — Calate e loro arredamento — Scali — Darsene — Bacini di raddobbo — Ormeggi — Fari e fanali — Dromi — Mede e boe.

3° *Architettura:*

a) Costruzioni civili e rurali - Diversi stili di architettura — Edifici pubblici — Calcoli statici relativi alle varie parti degli edifici.

b) Volte e soffitti — Solai — Pavimenti — Copertura — Incavalcature e centine in legno ed in ferro — Tettoie metalliche ed in legname — Pensiline.

c) Riscaldamento, ventilazione ed illuminazione degli edifici.

4° *Materiali di costruzione:*

Scelta, prova, ed impiego dei materiali — Mattoni — Pietrame — Pietra da taglio — Ferro — Legname — Sabbie — Pozzolane — Calce — Cementi — Malte — Calcestruzzi — Sidero cementi

5° *Fisica tecnica*:

Calore — Combustione — Gas e vapori e loro proprietà — Gasogeni — Illuminazione a gas ed altri sistemi — Elettrotecnica — Produzione, trasporto e distribuzione dell'energia elettrica — Telegrafi — Telefoni — Illuminazione e trazione elettrica.

6° *Macchine:*

Macchine a vapore, idrauliche, elettriche, a gas, a benzina ed altri sistemi — Pompe a stantuffo ed a forza centrifuga — Ruote — Turbine — Macchine per sollevare e caricare pesi — Automobili.

7° *Leggi sul servizio delle opere pubbliche.*

8° *Lingua francese.*

Art. 9.

Per gli esami sono assegnati cinque giorni; quattro per le prove scritte ed uno per le prove orali.

In ciascuno dei primi due giorni i candidati svolgono un tema obbligatorio per tutti sulle materie tecniche del programma di cui al precedente articolo, nel terzo un tema a scelta sulle materie tecniche del programma stesso. Nello svolgimento delle prove tecniche debbono inserirsi i necessari calcoli e disegni schematici illustrativi.

Nel quarto giorno ha luogo la prova di lingua francese che consiste nella composizione in tale lingua di una relazione tecnica o di una descrizione di lavori.

I candidati che abbiano dichiarato di conoscere anche la lingua tedesca od inglese, ne danno prova nello stesso quarto giorno mediante traduzione in italiano dalla lingua che abbiano dichiarato di conoscere.

Art. 10.

L'esame orale pei concorrenti, che vi sono ammessi, consiste in una conferenza tenuta dalla Commissione con ciascuno di essi intorno ai progetti presentati, sulle materie affini e sulle leggi riguardanti il servizio delle opere pubbliche.

Art. 11.

Il modo in cui avranno luogo gli esami e gli effetti dei medesimi saranno regolati dalle disposizioni del titolo II, capo I del regolamento 26 febbraio 1905, n. 71.

Roma, 10 gennaio 1907.

Pel ministro

1 DARI.

R. istituto di studi superiori, pratici e di perfezionamento in Firenze

SEZIONE DI SCIENZE FISICHE E NATURALI

Fondazione Ugo Schiff

AVVISO DI CONCORSO

Da oggi al 31 dicembre 1907 è aperto il secondo concorso al premio di lire cinquecento da conferire alla migliore fra le tesi di chimica pura aventi carattere sperimentale, che vengano presentate nelle Università e negli istituti universitari d'Italia.

I concorrenti dovranno consegnare la domanda in carta da bollo da cent. 50 alla segreteria di questo R. istituto (piazza San Marco, n. 2), corredandola del certificato degli esami speciali, del diploma di laurea e della tesi manoscritta, o stampata; ma accompagnata questa, se manoscritta, da un largo sunto a stampa.

Non saranno prese in considerazione le tesi consegnate dopo sei mesi dal giorno del relativo esame di laurea e che non siano accompagnate da una dichiarazione del preside della Facoltà, presso la quale fu sostenuto l'esame, attestante che esse corrispondono essenzialmente a quelle discusse.

Firenze, il 1° gennaio 1907.

Visto: il presidente della sezione
A. ROITI.

Il segretario capo dell'istituto
V. PUCCIONI.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

I giornali esteri, e più specialmente quelli austriaci ed ungheresi, si occupano della questione riguardante il Polonyi, attuale ministro ungherese per la giustizia.

Questi è stato accusato dall'ex-borgomastro Halmos di tentativi di corruzione e prevaricazione. Il Polonyi si è difeso per mezzo dei giornali ufficiosi ungheresi, ma l'Halmos, per tagliare corto, nel confermare le sue accuse – dice il *Daily Telegraph* – ha invitato il Polonyi a citarlo davanti ai tribunali. Sembra però difficile che il Polonyi, nella sua qualità di ministro, possa sporgere una tale querela. I suoi nemici sperano pertanto che egli si dimetta. Corre voce nei circoli governativi che il primo ministro sostenga le ragioni del collega. Ma non è impossibile che il Gabinetto assuma d'un tratto attitudine diversa e che il Polonyi sia lasciato in balìa di sè stesso, tanto più che il ministro dell'interno, conte Andrassy, gli si è schierato contro decisamente. Questo affare ha creato una dolorosa impressione nel partito dell'indipendenza di cui il Polonyi fa parte. La stampa in generale è a lui contraria. Il *Magiar Szo*, organo dell'opposizione, lo fa anzi oggetto di una campagna violenta.

Da Budapest telegrafano in merito che in tutti i partiti della coalizione prevale l'opinione che al ministro della giustizia Polonyi non resti altro che sporgere querela contro l'ex podestà Halmos. Parecchi giornali parlano di conferenze di ministri, e pretendono che in relazione agli attacchi al ministro della giustizia Polonyi sia stata posta la questione di Gabinetto. Ma il *Correspondenz-Bureau* ungherese ha da fonte competente che tutte queste voci sono arbitrarie, e mancano assolutamente di serio fondamento.

***

La lotta elettorale in Germania per le elezioni al Reichstag è agli sgoccioli, però continua, come si è iniziata, in modo speciale e che i giornali esteri chiamano curioso.

Appena cessato il grande dibattito tra la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* e il candidato del Centro Erzberger, sulla questione coloniale, ne è cominciato un altro tra un giornale ufficioso e il *Vorwärts*, sullo stesso argomento. Il *Vorwärts* asserisce che il Governo, nel proporre i crediti per le colonie e nell'insistere perchè le truppe non venissero ridotte oltre il limite stabilito, ingannò il Reichstag, perchè sapeva già che gli ottentotti si erano arresi e che quindi la guerra era prossima al fine, benchè la notizia della resa sia stata comunicata solo dopo lo scioglimento. Il *Vorwärts* prova la sua asserzione pubblicando un certo numero di lettere spedite da soldati che si trovano in Africa e qui giunte negli ultimi giorni, datate dalla metà di novembre, e nelle quali si parla delle trattative avviate coi negri e si esprime la speranza di una prossima soluzione pacifica. L'ufficioso invece insiste nel dire che il Governo comunicò la notizia appena la ricevette dal comandante delle truppe africane, ed in prova riproduce tutti i telegrammi arrivati al Governo stesso.

***

In merito all'ultimo Consiglio dei ministri tenutosi a Zarskoie Selo e presieduto dallo Czar, nel quale si decise sulla formazione di speciali dicasteri per la guerra, la marina e gli affari esteri, sottratti al controllo della Duma, si hanno da Londra queste notizie:

« Il progetto di riordinamento navale discusso dal Consiglio comprende la ripartizione del Ministero della marina in tre sezioni indipendenti, cioè: Stato maggiore, Ufficio navale generale e Commissione generale della marina. La flotta sarebbe stata divisa in tre squadre: del Mar Nero, del Baltico e del Pacifico, ciascuna sotto il comando di un proprio ammiraglio. Tutti i capi dei tre dipartimenti e gli uffici da essi dipendenti potrebbero essere nominati e rimossi soltanto dallo Zar, nel quale si accentrerebbe tutto quanto si riferisce alla marina.

La Duma quindi non potrebbe esercitare controllo o influenza alcuna sulla marina. Il che è interpretato come un regresso.

I tre ministri della marina, della guerra e degli esteri sono già esentati per legge da ogni responsabilità verso la Duma, e a questo riguardo il nuovo progetto di legge navale non varrebbe a mutare nulla. Ma si aggiunge che l'ammiraglio Alexeiev, ex-vicerè dell'Estremo Oriente, il quale, secondo i giornali radicali, è l'autore di questo progetto, sarebbe nominato capo dello stato maggiore ».

Il giornale *Strana* si dice informato che il progetto di una nuova legge per gli ebrei, già respinto, com'è noto, dal Consiglio dei ministri, è ora sottoposto a nuovo esame del Ministero dell'interno. Il progetto modifica notevolmente le disposizioni circa il diritto di domicilio degli artigiani, negozianti, operai ed allievi di istituti di insegnamento privati. Il progetto modificato sarà presentato verso la metà di febbraio al Consiglio dei ministri e poscia alla Duma.

***

Intorno al Marocco le notizie che si hanno da parte francese dicono che esse non sono molto rassicuranti. I corrispondenti francesi da Tangeri si mostrano inquieti e sospettosi, sia per l'incidente degli ufficiali tedeschi colà arrivati, sia per altri indizi.

Il *Temps* ha da Tangeri:

« Alla fine della settimana giungeranno qui gli ufficiali francesi, designati a formare i quadri della polizia marocchina. La loro azione, come quella degli ufficiali spagnuoli, sarà seguita con grande interesse. Lo scetticismo manifestato l'anno scorso da una parte del pubblico, riguardo all'efficacia dei provvedimenti deliberati ad Algesiras, invece di dissiparsi, diventa ora maggiore, in causa di nuovi allarmi. Non si vede infatti come la polizia possa funzionare in modo utile, finchè sussiste l'attuale stato di cose. Raisuli non è stato ancora catturato. Quanto alle tribù della regione, le più lontane da Tangeri fanno la loro sottomissione dopo negoziati in cui trattano col Governo da potenza a potenza ».

***

Si ha da Tokio che nei circoli ufficiali giapponesi e anche nell'opinione pubblica si nota un miglioramento dei sentimenti verso la Francia. Ci sarebbe, fra altro, intenzione di far visitare i porti francesi dalla squadra giapponese, che si recherà in giugno nelle acque inglesi. La visita avrebbe lo scopo di cancellare le traccie dell'incidente della baia di Camlang e di altri che avvennero durante la guerra russo-giapponese. I giornali pubblicano altresì articoli pieni d'amabilità per la Francia e segnalano per la prima volta l'interesse che il Giappone potrebbe avere dalla cooperazione del capitale francese.

* * *

Le funzioni della Banca di Abissinia, costituitasi dopo l'ultimo trattato franco-anglo-italiano, hanno dato luogo a qualche incidente. Da Londra telegrafano in merito:

« L'ambasciatore inglese alla Corte abissina giungerà a Londra lunedì prossimo. A quanto si dice, egli ritorna per riposare un poco e ristabilirsi in salute dopo tre anni di soggiorno ad Adis Abeba. Ma si assicura anche che egli sia venuto qui per porgere opportunità al Governo di discutere seriamente su alcuni incidenti abissini.

« Notizie dal Cairo recano, a questo proposito, che tra l'ambasciatore inglese e il direttore generale della Banca abissina, recentemente costituita, sono sorti gravi dissensi, i quali sarebbero di carattere politico. Date le strette relazioni tra la Banca, la Corte e il Governo abissino, la stampa francese del Cairo parlerebbe addirittura di dimissioni dell'ambasciatore inglese e della sostituzione dei rappresentanti diplomatici della Francia e dell'Italia ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Nella diplomazia. — Telegrammi da Lisbona informano che è giunto colà il sig. Griscom, nuovo ambasciatore degli Stati Uniti presso S. M. il Re d'Italia, e ne è ripartito stamane per Roma.

Il ministro degli Stati Uniti a Lisbona, Page Bryan, offrì ieri un banchetto in onore del nuovo ministro d'Italia, marchese Paulucci de' Calboli e della sua signora.

Per le pensioni civili e militari. — Presieduta da S. E. il sottosegretario di Stato per il Tesoro, Fasce, si è riunita ieri la Commissione per la riforma e coordinazione del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, ricostituita con decreto 27 ottobre 1906.

S. E. il sottosegretario di Stato, portando il saluto del ministro, con un breve e lucido discorso sull'importanza delle questioni da esaminare dalla Commissione stessa, ne ha inaugurato i lavori.

È stata quindi nominata una sottocommissione, con l'incarico di fare gli studi preparatorî per le decisioni e le proposte definitive da prendersi dalla Commissione e da presentarsi, con apposito disegno di legge, all'approvazione del Parlamento.

Benemeriti dell'istruzione popolare. — È stata conferita la medaglia d'oro per benemerenze nella istruzione primaria ai seguenti maestri che hanno compiuto 40 anni di lodevole insegnamento:

Giuseppe Starnari (Ancona) — Siro Bassi (Bologna) — Antonio Pozzi (Bologna) — Giov. Battista Landi (Como) — Cesare Cova (Como) — Maria Gamberini (Como) — Domenica Fenoglio (Cuneo) — Lorenzo Giusta (Cuneo) — Angelo Bonaguidi (Firenze) — Giuseppina Carmagnola (Novara) — Giulia Fornaroli Santini (Novara).

La lista dei giurati. — Approvata dalla Giunta distrettuale, è stata pubblicata la lista dei giurati, a Roma pel 1907. Essa trovasi ostensibile in una sala della direzione di statistica (riparto liste elettorali) in via Poli, 54, n. 2°, e vi rimarrà fino a tutto il 25 corrente a comodità di chiunque voglia prenderne cognizione.

R. Accademia dei Lincei. — La classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 20 gennaio p. v., alle ore 15 nella residenza dell'Accademia (palazzo già Corsini, via della Lungara.)

Concorso ippico nazionale. — L'Associazione della Stampa di Roma ha deliberato di tenere, nella prossima primavera, un concorso ippico nazionale, a beneficio dell'Associazione stessa, per la Cassa pia di previdenza, e del Sindacato corrispondenti di giornali, e dette l'incarico all'onorevole principe Di Scalea di costituire il Comitato ordinatore del concorso, assumendone egli la presidenza.

L'on. Di Scalea si è posto subito all'opera formando il detto Comitato che risulterà composto dai più noti sportsmen, ed ha già iniziati i lavori perchè questo concorso riesca il più importante di quelli del genere tenuti sinora in Italia.

Ha già ottenuto dal ministro della guerra l'affidamento del suo appoggio e la comunicazione che S. M. approva la iniziativa.

Il programma, data l'importanza del concorso, sarà quanto mai vasto ed attraente ed i premi saranno ricchi e numerosi.

Il concorso avrà luogo entro marzo e cioè prima della chiusura della Scuola di Tor di Quinto e della caccia alla volpe.

La sede del Comitato ordinatore è in via Uffici del Vicario n. 43, p. 2°.

All'Associazione artistica internazionale. — Ieri sera le sale dell'Associazione artistica rigurgitavano di un pubblico elettissimo ivi attratto dalla prima parte della conferenza di Filippo Vassalli sul tema: *La nascita di Venere* nell'arte greco-romana.

Numerosissimi gli artisti con a capo l'illustre presidente dell'Associazione, on. senatore Giulio Monteverde.

Il Vassalli, che è un noto cultore dell'arte classica, con forma spigliata ed elegante cominciò dall'esaminare diligentemente tutto lo sviluppo della rappresentazione artistica dell'Afrodite, dalle prime plastiche pregreche fino al tipo delineato e affermato così gloriosamente da Apelle. Seguendo via via lo studio delle successive rappresentazioni della Venere nel bagno, nella toletta, nel sorgere dal mare, nella conchiglia, il Vassalli fece gustare al numeroso ed elegante pubblico tutte le squisitezze dell'arte greca e romana in una concettosa e dotta sintesi che gli procurò caldi applausi.

La conferenza fu illustrata da numerose e bellissime proiezioni.

Domani sera, alle ore 21, il Vassalli dirà della *Nascita di Venere* nell'arte del Rinascimento e moderna.

Necrologio. — Ieri, a Milano, è morto l'on. senatore De Angeli Ernesto, una tipica figura di nobile figlio del lavoro. Nato a Laveno nel 1849, entrò giovanissimo nella azienda cotoniera Cantoni dove, esplicando le sue preziose doti d'intelligenza e d'operosità, diventò presto capo della grande tintoria annessa alla azienda.

Il De Angeli, studioso della chimica e della industria tintoria, introdusse novità tecniche che fecero fiorente lo stabilimento a lui affidato. Diventò così uno dei primi industriali nel ramo della filatura, tessitura e stamperia di cotone in Italia. Dedito interamente alle industrie e ai commerci, partecipò a parecchie cospicue aziende, e a lui devesi se molti dei nostri prodotti tessili esportati fecero concorrenza nei mercati esteri alle produzioni straniere. Al De Angelis devesi anche la Società tra industriali per una Cassa speciale che provvede agl'infortuni ed è tra i benemeriti istituti di previdenza.

A Milano il De Angeli coprì varie importanti cariche pubbliche. Fu consigliere comunale e presidente della Camera di commercio. Fu nominato senatore il 25 ottobre 1896, prese parte abbastanza assiduamente ai lavori del Senato, parlando con competenza di questioni economiche e commerciali.

Era presidente della Società dei tessuti e stampati e della Società lombarda delle energie elettriche.

La sua morte è un lutto per la regione lombarda, ma anche per tutta la industria tessile e le affini che avevano nell'egregio lavoratore uno dei più cospicui e intelligenti promotori. Lo piangono pure vivamente le migliaia di operai ai quali, oltre il lavoro

egli dava la sua benevolenza paterna colle organizzazioni di previdenza e di soccorso.

Scossa di terremoto. — Stamane alle ore 4.20 a Tolmezzo (Udine) è stata avvertita una scossa abbastanza sensibile di terremoto ondulatorio della durata di qualche secondo.

Vi fu alquanto panico, ma nessuna disgrazia.

Nelle riviste. — *La rivista agricola*, diretta dall'avv. C. A. Cortina, contiene nel numero del 16 corrente, una interessante intervista del deputato Rebaudengo, sulla trasformazione dei Comizî agrarî; un articolo dell'on. Miliani sulle stazioni agrarie, e vari altri scritti di competenti tecnici agrarî.

La rivista agricola, che va sempre più perfezionandosi e diffondendosi, si presenta in veste tipografica viepiù elegante, accoppiando così la serietà della scienza e la genialità estetica.

Ne facciamo vivi rallegramenti al collega Cortina che della *Rivista* oltrechè direttore è proprietario.

— *Brancaleone*, rivista settimanale di R. Giovagnoli, contiene nel n. 2 del corrente anno la continuazione del *Referendum* sulla patria, e variati articoli, fra cui uno interessante per attualità sul viaggio del duca degli Abruzzi al Ruvenzori.

Pubblicazioni ufficiali. — Ministero dell'interno: *Annuario degli impiegati del Ministero dell'interno in base allo stato dei ruoli e degli uffici al 1° gennaio 1907.* - Roma, tipografia cooperativa sociale.

Notizie agrarie. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di gennaio:

In questa decade si ebbero frequenti gelate in Piemonte ed in buona parte della Lombardia, che fanno temere in quelle regioni per lo stato degli erbai e dei prati irrigui. Le nevi che coprono ancora parzialmente il terreno hanno impedito qua e là i lavori campestri nel Veneto e nell'Emilia, tuttavia il clima della decade riuscì in quelle terre assai propizio massime ai seminati. Al Centro fu ripreso il lavoro nei campi; gli erbai si mostrano rigogliosi e nel Lazio i seminati si avvantaggiarono dei geli sopravvenuti nella seconda metà della decade. In buona parte della regione meridionale adriatica, in Basilicata e nelle alture della Calabria pioggia e nevi non permisero di attendere alle faccende agricole; tuttavia l'andamento delle diverse colture, specialmente dei seminati, è soddisfacente in tutto il Mezzogiorno.

Il maltempo imperversò nella Sicilia occidentale, arrecando danno agli agrumi nelle provincie di Palermo, Trapani e Girgenti.

Marina militare. — La R. nave *Calabria*, con a bordo S. A. R. il principe di Udine, è partita da Port-Said per Alessandria d'Egitto. La *Barbarigo* è giunta a Massaua il 16 corrente.

Marina mercantile. — È giunto a New York il *Napolitan Prince*, della P. L. Da Las Palmas ha proseguito per Genova l'*Indiana*, del Lloyd italiano.

ESTERO.

Esposizione internazionale a Dublino. — Il Comitato organizzatore della Esposizione internazionale irlandese che si terrà a Dublino dal maggio al novembre 1907 ha ricevuto dal signor Cesare Della Chiesa, incaricato di raccogliere adesioni di espositori in Italia, un lungo elenco di ditte, le quali invieranno i propri prodotti. L'Esposizione è posta sotto il patronato del vicerè dell'Irlanda, lord Aberdeen. Nel Comitato promotore è anche il console italiano Salazar.

Il raccolto delle olive nel 1906 in Tunisia. — Il raccolto delle olive si presenta generalmente buono in tutta la Tunisia. Per Tunisi e il nord della reggenza la produzione è valutata a circa 8 a 900 mila quintali; e per Susa e provincia di Susa viene stimata circa un milione di quintali.

A Melidia il raccolto è mediocre, ma per contro si presenta buonissimo a Monastir.

A Sfax le ultime pioggie hanno danneggiato un poco gli olivi, ma il raccolto sarà tuttavia discreto.

Vi mancano però dati sufficienti per indicare anche approssimativamente la quantità prodotte da queste ultime tre località.

La linea ferrata sotto l'Hudson. — È stato terminato il tunnel sotto l'Hudson, che serve a connettere la linea di New Jersey con quella di New York.

Venne costruito dietro incarico della *Pensilvania*. La parte denominata divisione della Costa del Nord comincia alla stazione capo ora in costruzione a New York e comprende due vie che si estendono sotto il fiume e sotto i colli di Bergen per terminare nelle praterie di Hackemback all'ovest di Palissades. La lunghezza totale è di 13,700 piedi, di cui 6100 sotto l'acqua.

Il pozzo verticale situato sopra Manhattan è stato costrutto in 6 mesi.

Il tunnel fu cominciato il 1° aprile 1904 dalla parte di New York ed il 1° settembre dalla parte di New Jersey.

Fra due anni tutti i lavori saranno finiti e la linea comincerà a funzionare, con grande vantaggio dei viaggiatori e della Compagnia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 17. — Tutti i vescovi, salvo il cardinale Richard ed il vescovo di Châlons indisposto, hanno continuato stamane i lavori di Commissione.

Pochi curiosi assistevano stamane al loro arrivo al castello della Muette.

La terza seduta plenaria avrà luogo nel pomeriggio. Si ignora se sarà l'ultima.

Si crede che il vescovo di Châlons potrà assistere alla seduta pomeridiana.

PORT OF SPAIN, 17. — Il municipio di Trinidad ha votato 1500 sterline per le vittime della Giamaica.

PARIGI, 17. — Il ministro delle finanze, Caillaux, sottoporrà al Consiglio dei ministri, verso la fine della prossima settimana, il progetto di legge per l'imposta sul reddito.

LONDRA, 17. — La Banca d'Inghilterra, ha ridotto il tasso dello sconto dal 6 al 5 0[0.

COSTANTINOPOLI, 17. — Il 15 corr. si ebbero a Gedda due nuovi casi di peste bubbonica, uno dei quali letale.

Di dieci casi di peste finora constatati, otto hanno avuto esito letale.

L'AJA, 17. — La stampa cattolica olandese smentisce con vivacità la notizia pubblicata da alcuni giornali esteri che il Papa avrebbe fatto pratiche presso il Governo olandese onde essere invitato alla Conferenza per la pace.

NEW YORK, 17. — Tutte le notizie concordano nel dire che il quartiere degli affari di Kingston è completamente distrutto specialmente in seguito agli incendi che scoppiarono dopo le scosse di terremoto di lunedì.

Porto Antonio è quasi intatto: soltanto il palazzo municipale, edificio di leggiera costruzione, è parzialmente danneggiato.

L'Hôtel Tifeld, a Porto Antonio, è intatto.

NEW YORK, 17. — Un'importante casa commerciale ha ricevuto da Porto Principe un dispaccio secondo il quale la riva del porto di Kingston andrebbe sprofondando e si temerebbe che la città scompaia nel mare.

I marinai dicono che il porto sprofonda e l'acqua in parecchi punti del porto ha raggiunto la profondità di un centinaio di piedi.

Una banchina che non era stata distrutta si è sommersa nel mare ed è divenuta inservibile.

Un telegramma da Holland Bay dice che, delle varie città dell'isola, Kingston è la sola nella quale il terremoto abbia fatto strage. Nessuna altra città della Giamaica ne ha risentito le conseguenze. Non si sono avvertite nuove scosse nell'isola.

NEW YORK, 17. — Il *New York Herald* ha da Holland Bay: Nel pomeriggio di lunedì furono avvertite tre scosse di terremoto, succedutesi con un intervallo di 15 secondi, che distrussero la parte bassa della città, situata lungo il littorale. La parte alta della città è meno danneggiata.

Appena avvenute le scosse si manifestò subito l'incendio: essendo rimaste distrutte le condutture dell'acqua il fuoco durò tutta la notte distruggendo la barte bassa della città al sud di Baraque. Gli edifici governativi non esistono più. Tuttavia il tesoro pubblico è salvo.

Le vie sono ingombre di macerie, di corpi abbrustoliti, di cavalli carbonizzati.

Il più terribile episodio del disastro è avvenuto nel campo delle truppe: l'intera caserma e l'ospedale militare crollarono e si incendiarono. Mancando l'acqua per combattere il fuoco i soldati non poterono essere salvati e perirono tra le fiamme. Soltanto un tenente e due soldati poterono salvarsi.

Il colonnello Hay, il maggiore Ardeyman, un capitano, un tenente, un quartiermastro e sua moglie si trovavano nel locale della mensa al momento della catastrofe e quando l'edificio crollò rimasero tutti feriti.

Un dottore e sua moglie, inglese, sono fra i morti. Fra gli americani non si deplora alcuna vittima.

Alla scuola alcuni ragazzi rimasero feriti.

Il governatore Swättenham dirige i soccorsi, aiutato dalla moglie e prodiga le sue cure ai feriti.

La moglie di un ufficiale è stata estratta viva dalle macerie della sua casa.

L'ospedale, sebbene danneggiato, si regge in piedi.

TANGERI, 17. — Corre voce nei circoli marocchini che il Sultano è stato consigliato ad emanare un firmano col quale perdoni Er Raisuli. Il documento è atteso prossimamente. In questo caso Er Raisuli dovrebbe stabilirsi a Fez, in Egitto od in Algeria, ma si dubita che voglia accettare tale soluzione ed arrendersi, a meno che due Potenze europee non si facciano garanti del rispetto della sua libertà.

CAPETOWN, 17. — Un telegramma da Port Nolfoth al *Capo Times* annunzia che sono stati improvvisamente rotti i negoziati di pace al Domaraland ed è impegnato un accanito combattimento nella vicinanza di Keotmanshoop. Gli indigeni oppongono viva resistenza.

NEW YORK, 17. — Il *Sun* ha da Holland Bay: Ad Hamilton vi è tale confusione che le notizie del terremoto sono sempre contradditorie. Ogni corriere reca una versione differente. Inoltre la stazione telegrafica provvisoria, situata fuori della città, non funziona. È impossibile di avere notizie esatte.

Secondo notizie pervenute da fonti attendibili il numero dei morti andrebbe da cento a trecento. I feriti ascenderebbero ad un migliaio, per la maggior parte negri.

Quantunque tutte le case della città siano danneggiate dal terremoto, gran parte della città è stata risparmiata dal fuoco.

NEW YORK, 17. — Si hanno altri particolari sul terremoto della Giamaica. Alla prima scossa gli edifici di leggera costruzione crollarono come castelli di carte. Un centinaio di persone furono sorprese dal crollo dal quale sorsero immediatamente fiamme che guadagnarono presto terreno, favorite da un vento impetuoso e dalla mancanza di acqua. Le macerie bruciavano come fiammiferi. Le fiamme continuarono la loro opera di distruzione fino a martedì alle 9. Allora il vento cambiò ed il fuoco si spense poco dopo, mancandogli sufficiente alimento.

L'opera di salvataggio cominciò immediatamente sotto la dire[illegible]dei soldati della guarnigione e delle autorità municipali.

[illegible] generale si empì rapidamente di centinaia di feriti; gli altri feriti furono trasportati sulle navi ancorate nel porto. Il trasporto fu fatto nella notte di lunedì. Appena fu possibile fu impiantato un accampamento di rifugio sul campo delle corse, nel quale sono attualmente ricoverati 3000 negri. Migliaia di altri negri si sono rifugiati anche nelle campagne circonvicine, portando via soltanto alcune coperte.

La disciplina delle truppe è eccellente.

I membri della missione Jones la scamparono bella: stavano per assistere alla conferenza agricola al collegio Hall quando avvenne la scossa che fece oscillare tutto l'edificio.

Fortunatamente non crollò, ma tutti i membri della missione fuggirono spaventati nelle vie e si rifugiarono a bordo di vapori in rada.

Le prigioni sono state distrutte, ma i reclusi sono salvi. Nessuno di essi è evaso.

Una batteria del porto è sommersa; due cannonieri sono periti.

Le case costruite sulle colline sono molto danneggiate, ma pochi abitanti perirono.

Una ragione per la quale non vi furono più vittime fra i bianchi è che essi furono, per così dire, avvertiti dell'imminenza del pericolo da un vento furioso e dalla parziale oscurità, che destò timori generali. Si stava in guardia e subito la gente si precipitò fuori delle abitazioni.

Le prime scosse durarono da quattro a cinque minuti e furono di intensità eccezionale.

I bianchi erano quasi tutti all'aperto, mentre i negri cercavano riparo nel quartiere più vicino alla città. Là vi fu il maggior numero di vittime, quasi esclusivamente negri.

Parecchi bianchi rimasero invece morti schiacciati sulla riva del mare e nel quartiere degli affari.

Tra gli inglesi morti vi sono due dottori e quattro fanciulli della famiglia Levingstone.

Si crede che l'ordine sarà presto ristabilito dalle truppe della guarnigione che si comportarono benissimo, sia combattendo il fuoco, sia sorvegliando le Banche e gli altri luoghi nei quali si trovavano valori.

Come sempre in simili circostanze vi furono tentativi di saccheggio, ma, secondo i corrieri, si hanno da lamentare soltanto piccoli furti. Sembra che nessuno sia stato fucilato per furto.

Tutte le notizie recano che si è avuto un grande esodo verso le colline, ove si sono accampate migliaia di persone che non si arrischiano a tornare in città.

Non si è adottato alcun sistema di identificazione, ed è perciò difficile sapere ove si trovino le persone che si cercano. Sembra che scarseggino le provvigioni, essendo andate perdute quelle ordinarie; abbondano però le frutta.

Le città vicine hanno cominciato ad inviare viveri. Da quanto si può per ora giudicare non è a temersi una seria carestia. È invece probabile che vengano a mancare i medicinali.

A parte i danni subiti dalle banchine e dagli edifici del porto, non pare che gli interessi della navigazione siano stati gravemente lesi.

Il problema della sepoltura dei morti è il più grave.

Una quantità di cadaveri si seppelliscono per misura d'igiene, prima di averli identificati. Numerosi cadaveri si trovano però ancora sotto le macerie, e si teme che loro decomposizione provochi un'epidemia.

Molti cadaveri furono cremati nell'incendio.

NEW YORK, 17. — A causa degli spostamenti avvenuti nel fondo del mare nel porto di Kingston, in seguito al terremoto, la Compagnia *Hamburg Amerika Linie* ha deciso la soppressione dello scalo alla Giamaica del vapore *Kronprinzessin Cecily*, che proseguirà direttamente per Nassau (Bahama) e le isole Bermude.

LONDRA, 18. — Il *Colonial Office* comunica il seguente dispaccio ricevuto dal Governatore della Giamaica:

Le devastazioni del terremoto sono limitate quasi interamente a tre città dell'isola e cioè a Kingston, Port Royal e Sant'Andrea.

A Kingston, l'incendio è quasi spento. I carboni e le macerie soltanto fumano ancora.

La zona della città incendiata è limitata dai giardini pubblici, dal mare, da Cuke-Street, Princesse-Street e dalla chiesa parrocchiale.

Si sgombrano lentamente i luoghi distrutti dall'incendio, perchè la popolazione si mostra poco disposta a lavorare anche per salari doppi.

Alcuni cadaveri sono ancora sotto le macerie. Ieri a mezzodì erano state seppellite 343 salme; 440 feriti sono stati ricoverati all'ospedale di Kingston e 60 trasportati a quello di Spanishtown.

La grande massa della popolazione accampa nei giardini pubblici, nell'ippodromo e negli spazi scoperti, non volendo rientrare nelle case in rovina.

Poichè le botteghe di generi alimentari si trovano nella regione incendiata è impossibile procurarsi provvigioni. Si organizzano spacci provvisori.

Alcuni furti sono stati commessi nelle case abbandonate ieri l'altro ed in quelle lasciate ieri.

La popolazione si mostra meravigliosamente paziente, ma trascurata.

Il dispaccio contiene poi una lista di vittime, in testa alla quale figura il nome dell'ex-ministro Fergusson.

Nel telegramma è reso omaggio all'assistenza prestata da parecchie persone, funzionari, medici e privati.

Il governatore termina dicendo che il cavo telegrafico diretto è interrotto a circa tre miglia dalla costa e che i due uffici telegrafici sono stati incendiati.

KINGSTON, 18. — Il disastro è stato enorme, simile a quello di San Francisco e di Valparaiso.

Le vittime si possono contare a migliaia. I cadaveri sono ritirati dalle macerie a centinaia.

LONDRA, 18. — Il *Times* hn da Tangeri: Le truppe sceriffiane hanno cominciato a saccheggiare i villaggi vicini ad Arzila. I soldati invadono le case, rubano il bestiame, incendiano altre case, oltraggiano le donne, strappano loro gli orecchini e commettono mille atrocità.

Molto bestiame appartenente agli europei è stato razziato e viene venduto pubblicamente sui mercati, avendo il Maghzen rifiutato di ascoltare le proteste dei proprietari.

Mai gli uomini di Er Raisuli hanno fatto tanto male quanto i soldati sceriffiani.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 17 gennaio 1907

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60
Barometro a mezzodì	766.62.
Umidità relativa a mezzodì	58.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 11.6 minimo 1.0.
Pioggia in 24 ore	—

17 gennaio 1907.

In Europa: pressione massima di 779 sulla Svizzera e Francia orientale, minima di 760 sulla Russia meridionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 a 2 mm. al nord, poco variato altrove; temperatura in molti luoghi aumentata; brine, geli e nebbie.

Barometro: minimo a 770 sul canale d'Otranto, massimo a 772 al nord est.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo in gran parte sereno, nebbie sull'alta Italia.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 17 gennaio 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	12 0	6 8
Genova	coperto	calmo	11 8	7 5
Spezia	coperto	legg. mosso	9 7	2 8
Cuneo	sereno	—	10 4	5 5
Torino	sereno	—	4 7	— 3 4
Alessandria	sereno	—	— 2 1	— 6 5
Novara	sereno	—	3 0	— 6 0
Domodossola	sereno	—	10 0	— 2 2
Pavia	sereno	—	— 2 0	— 5 3
Milano	nebbioso	—	2 0	— 4 7
Sondrio	sereno	—	6 8	0 3
Bergamo	sereno	—	8 5	3 8
Brescia	sereno	—	6 3	— 6 0
Cremona	nebbioso	—	— 1 8	— 3 7
Mantova	nebbioso	—	— 0 3	— 4 2
Verona	nebbioso	—	3 0	— 4 6
Belluno	sereno	—	6 1	— 4 0
Udine	sereno	—	9 9	0 2
Treviso	nebbioso	calmo	7 7	— 1 8
Venezia	coperto	—	5 0	— 2 4
Padova	nebbioso	—	4 2	— 4 6
Rovigo	nebbioso	—	— 0 5	— 6 3
Piacenza	nebbioso	—	— 1 7	— 4 9
Parma	sereno	—	— 2 0	— 5 3
Reggio Emilia	$^1/_4$ coperto	—	— 1 5	— 6 0
Modena	$^3/_4$ coperto	—	— 0 4	— 4 9
Ferrara	nebbioso	—	— 1 4	— 5 7
Bologna	sereno	—	2 9	— 5 3
Ravenna	sereno	—	0 0	— 5 5
Forlì	sereno	—	5 0	— 4 6
Pesaro	sereno	—	2 6	— 3 0
Ancona	$^1/_4$ coperto	calmo	6 9	2 1
Urbino	sereno	legg. mosso	7 2	3 1
Macerata	sereno	—	9 8	2 7
Ascoli Piceno	sereno	—	11 5	1 8
Perugia	nebbioso	—	9 9	0 2
Camerino	sereno	—	9 0	3 0
Lucca	nebbioso	—	8 1	0 0
Pisa	coperto	—	12 8	3 6
Livorno	coperto	calmo	10 9	6 5
Firenze	coperto	—	3 8	— 0 8
Arezzo	nebbioso	—	9 4	0 0
Siena	coperto	—	10 8	4 0
Grosseto	coperto	—	6 0	— 2 0
Roma	sereno	—	12 2	1 0
Teramo	sereno	—	11 2	1 6
Chieti	sereno	—	8 8	2 8
Aquila	sereno	—	4 6	— 3 6
Agnone	sereno	—	8 0	2 0
Foggia	sereno	—	11 0	4 0
Bari	$^3/_4$ coperto	mosso	11 0	4 0
Lecce	$^1/_2$ coperto	—	12 6	5 7
Caserta	sereno	—	14 5	4 5
Napoli	sereno	calmo	13 7	8 0
Benevento	sereno	—	12 5	— 1 1
Avellino	sereno	—	9 6	— 2 5
Caggiano	sereno	—	6 9	3 0
Potenza	sereno	—	5 6	1 6
Cosenza	sereno	—	12 6	1 7
Tiriolo	$^1/_2$ coperto	—	8 0	1 2
Reggio Calabria	$^3/_4$ coperto	mosso	15 0	11 2
Trapani	coperto	legg. mosso	13 6	11 4
Palermo	$^1/_4$ coperto	calmo	15 4	4 7
Porto Empedocle	sereno	calmo	12 0	8 0
Caltanissetta	sereno	—	11 0	5 0
Messina	$^1/_4$ coperto	calmo	14 2	10 1
Catania	sereno	legg. mosso	15 4	5 7
Siracusa	sereno	legg. mosso	13 3	5 9
Cagliari	sereno	legg. mosso	12 9	3 0
Sassari	coperto	—	12 1	8 [illegible]

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile*